

DWS Concept, SICAV
2 Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 160.062
(il "fondo")

AVVISO AI DETENTORI DI AZIONI

Per il Fondo e i relativi comparti sopracitati entreranno in vigore, a partire dal 21 maggio 2025 ("Data di entrata in vigore"), le seguenti modifiche:

I. Modifiche alla sezione generale del Prospetto informativo

1. Paragrafi "Rischi di sostenibilità - Ambiente, società e governance, ESG" e "Considerazione dei rischi di sostenibilità e dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità"
I paragrafi sopraindicati saranno aggiornati. Pertanto, la rispettiva sezione specifica verrà aggiornata di conseguenza.
2. Paragrafo "Eccezioni ai limiti di investimento"
Il paragrafo "Eccezioni ai limiti di investimento" sarà integrato per chiarire che un comparto di nuova autorizzazione può discostarsi dai limiti di investimento specificati per un periodo di sei mesi, a condizione che tale scostamento sia conforme alle normative e/o alle prassi normative applicabili.
3. Paragrafo "Accordi di conferimento"
Poiché non saranno più stipulati accordi di conferimento, la sezione corrispondente relativa alla stipula di accordi di conferimento con istituti di credito, professionisti del settore finanziario (PSF) in Lussemburgo e/o entità comparabili, sarà eliminata dal Prospetto informativo.
4. Paragrafo "Calcolo del valore patrimoniale netto per azione"
Il paragrafo sarà rivisto per una maggiore chiarezza e per garantire una formulazione più precisa, migliorando così la comprensibilità generale e l'allineamento al messaggio voluto. Questa revisione mira a garantire che le informazioni siano presentate in modo chiaro, conciso e inequivocabile, facilitando una migliore comprensione per tutte le parti interessate.
5. Paragrafo "Scambio di azioni"
Il paragrafo relativo allo "Scambio di azioni" sarà modificato. Non sono possibili scambi tra classi di azioni con denominazione in valute diverse. Inoltre, non sono possibili scambi tra classi di azioni e/o comparti con cicli di regolamento divergenti.
6. Ridenominazione di CACEIS Bank
Il nome di CACEIS Investor Services Bank S.A. varrà aggiornato in CACEIS Bank, Luxembourg Branch, a seguito della sua ridenominazione.
7. Paragrafo "Costi e servizi ricevuti"
Il paragrafo relativo a "Costi e servizi ricevuti" sarà aggiornato. Questo adeguamento è effettuato per una migliore comprensione della ripartizione dei costi e delle strutture di pagamento per gli investitori. Si precisa che tale aggiornamento non comporterà alcuna modifica dei costi sostenuti dagli investitori.
8. Paragrafi "Costituzione, chiusura e fusione di comparti o classi di azioni"
Il paragrafo sarà modificato per includere l'informativa separata sui costi di transazione per la liquidazione del portafoglio. In precedenza, questi costi erano inclusi come parte dei costi di liquidazione.

L'informativa separata mira a fornire una ripartizione più precisa dei costi e a prevenire eventuali malintesi.

II. Modifiche alla sezione specifica del Prospetto informativo

1. Per il comparto DWS Concept ESG Blue Economy

a. Modifica delle informazioni precontrattuali in conformità alle “Linee guida sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità” dell’ESMA

Per rispettare le “Linee guida sui nomi dei fondi che utilizzano termini ESG o legati alla sostenibilità” dell’ESMA (ESMA34-472-373), saranno aggiornate le informazioni precontrattuali del comparto.

Nell’ambito di questa revisione viene prestata particolare attenzione ai requisiti normativi che stabiliscono che, per i comparti che includono termini ESG o legati alla sostenibilità nelle loro denominazioni, almeno l’80% dei loro investimenti deve essere allocato secondo specifici criteri di sostenibilità.

Tali adeguamenti sono effettuati per garantire la piena conformità normativa.

A decorrere dalla Data di entrata in vigore

Aggiornamento della metodologia di valutazione ESG

Metodologia di valutazione ESG

Il comparto mira a conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse valutando attività potenziali tramite una metodologia di valutazione ESG interna, indipendentemente dalle prospettive economiche di successo di tali attività e applicando criteri di esclusione basati su tale valutazione.

La metodologia di valutazione ESG utilizza uno strumento software proprietario che raccoglie dati da uno o più fornitori di dati ESG, fonti pubbliche e/o valutazioni interne per ricavare valutazioni complessive. La metodologia applicata per ottenere tali valutazioni complessive può basarsi su diversi metodi, ad esempio l'utilizzo prioritario di un fornitore di dati, l'approccio “worst-of” o “averaging”. Le valutazioni interne tengono conto di fattori quali gli sviluppi futuri previsti di un emittente in termini di criteri ESG, la plausibilità dei dati rispetto a eventi passati o futuri, la disponibilità al dialogo su questioni ESG e su decisioni aziendali correlate ai criteri ESG. Inoltre, le valutazioni ESG interne per le società partecipate possono considerare la pertinenza dei criteri di esclusione per il rispettivo settore di mercato della società partecipata.

Lo strumento software proprietario utilizza, tra l'altro, le metodologie descritte di seguito per valutare l'adesione alle caratteristiche ESG promosse e verificare se le società partecipate seguono buone pratiche di governance. Le metodologie di valutazione comprendono, ad esempio, le esclusioni legate ai ricavi generati da settori controversi o l'esposizione a tali settori controversi. In alcune delle metodologie gli emittenti ricevono una di sei possibili valutazioni, con “A” che rappresenta la valutazione migliore ed “F” la peggiore. Se un emittente viene escluso sulla base di una metodologia di valutazione, al comparto è vietato investire in tale emittente.

A seconda dell'universo investibile, dell'allocazione del portafoglio e dell'esposizione a determinati settori, le metodologie di valutazione descritte di seguito possono essere più o meno rilevanti, il che si riflette nel numero di emittenti effettivamente esclusi.

• Esclusioni PAB

In conformità con la normativa applicabile, il comparto applica le esclusioni PAB ed esclude tutte le seguenti società:

- a. società coinvolte in armi controverse (produzione o vendita di mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) valutate nell'ambito della valutazione dell'esposizione ad armi controverse come descritto di seguito;
- b. società coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- c. società che risultano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (valutate nell'ambito della “Valutazione delle controversie normative” descritta di seguito);

- d. società che traggono l'1% o più dei loro ricavi dalle attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- e. società che traggono il 10% o più dei loro ricavi dalle attività di esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- f. società che traggono il 50% o più dei loro ricavi dalle attività di esplorazione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- g. società che traggono il 50% o più dei loro ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità delle emissioni superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Le esclusioni PAB non si applicano, in particolare, ai depositi a vista presso istituti di credito e a determinati strumenti derivati. L'entità dell'applicazione delle esclusioni PAB in relazione agli use of proceeds bond è descritta di seguito nella sezione "Valutazione delle obbligazioni per l'utilizzo dei proventi".

• Valutazione delle controversie sulle norme

La valutazione delle controversie sulle norme valuta il comportamento delle aziende in relazione agli standard internazionali generalmente accettati e ai principi di condotta aziendale responsabile all'interno, tra gli altri, del quadro dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi Guida delle Nazioni Unite, degli standard dell'Organizzazione internazionale del lavoro e delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Esempi di argomenti trattati nell'ambito di questi standard e principi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le violazioni dei diritti umani, le violazioni dei diritti dei lavoratori, il lavoro minorile o forzato, gli impatti ambientali negativi e l'etica aziendale. La valutazione delle controversie sulle norme valuta le violazioni segnalate dei suddetti standard internazionali. Le aziende con la peggiore valutazione delle controversie sulle norme, pari ad "F", sono escluse dall'investimento.

• Valutazione della qualità ESG

La valutazione della qualità ESG distingue tra investimenti in società e investimenti in emittenti sovrani.

Per le società, la valutazione della qualità ESG consente un confronto tra gruppi di pari sulla base di una valutazione ESG complessiva, ad esempio per quanto riguarda la gestione dei cambiamenti ambientali, la sicurezza dei prodotti, la gestione del personale o l'etica aziendale. Il gruppo di pari per le società è costituito da soggetti appartenenti allo stesso settore di attività. Le società che in questo confronto ottengono un punteggio più alto ricevono una valutazione migliore, mentre le società che ottengono un punteggio più basso ricevono una valutazione peggiore. Le società con la valutazione peggiore, pari ad "F", sono escluse dall'investimento.

Per gli emittenti sovrani, la valutazione della qualità ESG valuta i paesi sulla base di un confronto tra gruppi di pari che considera criteri ambientali e sociali e indicatori di buona governance, tra cui, ad esempio, il sistema politico, l'esistenza di istituzioni e lo stato di diritto. Gli emittenti sovrani con la valutazione peggiore, pari ad "F", sono esclusi dall'investimento.

• Stato di Freedom House

Freedom House è un'organizzazione non governativa internazionale che classifica i paesi in base al grado di libertà politiche e civili garantite. In base allo stato di Freedom House, i paesi classificati come "non liberi" sono esclusi dall'investimento.

• Esposizione a settori controversi

Le aziende coinvolte in determinati settori e attività commerciali in aree controverse ("settori controversi") sono escluse in base alla loro quota di ricavi totali generati in tali settori controversi come segue:

- a. Fabbricazione di prodotti e/o fornitura di servizi nel settore della difesa: 5% o più
- b. Fabbricazione e/o commercializzazione di armi o munizioni per uso civile: 5% o più
- c. Fabbricazione di prodotti e/o fornitura di servizi per il settore del gioco d'azzardo: 5% o più
- d. Fabbricazione di prodotti di intrattenimento per adulti: 5% o più
- e. Produzione di olio di palma: 5% o più
- f. Generazione di energia nucleare e/o estrazione di uranio e/o arricchimento dell'uranio: 5% o più
- g. Estrazione non convenzionale di petrolio greggio e/o gas naturale (inclusi sabbie bituminose, scisti bituminosi/gas di scisto, perforazioni artiche): più dello 0%
- h. Società che traggono il 25% o più dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla produzione di energia da carbone termico, nonché società con piani di espansione del carbone termico, come l'ulteriore espansione dell'estrazione del carbone, della produzione di carbone o dell'uso del carbone. Le aziende con piani di espansione del carbone termico sono escluse sulla base di una metodologia di identificazione interna.

Inoltre, sono escluse le società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi nucleari o di componenti chiave di armi nucleari e possono essere prese in considerazione le partecipazioni all'interno della struttura di un gruppo.

• Esposizione ad armi controverse

Sono escluse le società che risultano coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse o di componenti chiave di armi controverse o in altre attività specifiche correlate (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche, armi laser accecanti, armi con frammenti non rilevabili, armi/munizioni all'uranio impoverito e/o armi incendiarie al fosforo bianco). Inoltre, possono essere prese in considerazione ai fini delle esclusioni anche le società partecipate all'interno di una struttura di gruppo.

• **Esposizione a fornitori di soluzioni e candidati alla transizione nel settore della Blue economy**

Tra le società selezionate dalla gestione del comparto quali attive nel settore della Blue economy, come valutato a livello qualitativo da ricerche interne DWS, la gestione del comparto identificherà le società come fornitori di soluzioni e candidati alla transizione indipendentemente dalla proporzione della loro quota di ricavi in quelle aree. I fornitori di soluzioni e i candidati alla transizione rappresenteranno almeno l'80% del valore patrimoniale netto del comparto.

- I fornitori di soluzioni offrono prodotti o servizi che possono contribuire a ripristinare, proteggere o preservare l'ecosistema marino. Sono incluse, ad esempio, le aziende che si occupano di economia circolare (come riciclaggio dei rifiuti e trattamento delle acque reflue) e di tecnologie di energia rinnovabile (ad esempio energia solare). Oltre alla loro classificazione come fornitori di soluzioni, la gestione del comparto effettua un test per escludere le società con attività dannose.

- I candidati alla transizione sfruttano l'oceano come risorsa attraverso i loro prodotti o servizi e/o apportano un contributo potenzialmente negativo all'ecosistema marino e hanno quindi espresso la volontà di ridurre i loro effetti negativi (ad esempio le emissioni di gas serra). I candidati alla transizione comprendono, ad esempio, le aziende del settore dell'acquacoltura e ittico, dei trasporti marittimi e portuali internazionali e del turismo balneare e saranno selezionati secondo i seguenti principi.

i. Linee guida UNEP FI

Le linee guida della United Nations Environment Programme - Finance Initiative (UNEP FI) sono impiegate come base per determinare i potenziali candidati alla transizione nella Blue economy. Queste linee guida definiscono i rischi degli effetti negativi sull'ecosistema marino e le relative raccomandazioni su come agire.

I candidati alla transizione sono selezionati tenendo conto della lista di esclusione suggerita dalla UNEP FI per una finanza sostenibile della Blue economy. Tale lista introduce una panoramica delle attività da escludere dai finanziamenti a causa del loro impatto dannoso e dell'alto rischio per gli oceani, rappresentato ad esempio dall'uso eccessivo di prodotti chimici vietati o nocivi, dagli antimicrobici o pesticidi nel settore dell'acquacoltura o dallo smaltimento inadeguato dei rifiuti nel settore del trasporto marittimo ("valutazione da evitare"). Se una valutazione da evitare rivela che il comportamento di un'azienda provoca una delle esclusioni raccomandate, l'azienda viene esclusa immediatamente dall'universo dei comparti.

ii. Impegno di riduzione dei gas serra

Inoltre, i candidati alla transizione risultano idonei se hanno assunto l'impegno di ridurre le loro emissioni di gas serra, ad esempio tramite un impegno pubblico verso un obiettivo scientifico per la riduzione delle emissioni o un obiettivo approvato dalla SBTi o altri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. L'impegno di riduzione è generalmente realizzato a livello aziendale, senza alcun riferimento alle attività commerciali o industriali legate all'uso delle risorse marine. Mentre i candidati alla transizione si sono impegnati a ridurre le loro emissioni di gas serra, la gestione del fondo non ha stabilito alcuna soglia o obiettivo per misurare come si riduce nel tempo il loro impatto negativo sugli ecosistemi marini.

iii. Impegno con i candidati alla transizione selezionati

La gestione del comparto si impegnerà con un numero minimo di candidati alla transizione selezionati (almeno 3) in conformità con gli obiettivi definiti nelle linee guida UNEP FI. L'impegno è profuso dalla gestione del comparto e include le seguenti fasi:

- Lo sviluppo di indicatori chiave di prestazione (KPI - Key Performance Indicators) e obiettivi specifici per le aziende per tenere traccia dei progressi nei confronti delle principali sfide o delle aree di miglioramento secondo la guida della UNEP FI. Gli indicatori chiave di prestazione e gli obiettivi saranno specifici per le attività della singola azienda e per il suo legame con l'ecosistema marino.

- La ricerca di un dialogo costante con le aziende coinvolte, nonché il tracciamento e il monitoraggio dei progressi.

- Procedure di escalation per determinate circostanze, come attività aziendali altamente preoccupanti o mancanza di ricettività (queste includono procedure come riunioni, partecipazione attiva e voto dei detentori di azioni contro le proposte di gestione durante le assemblee generali annuali e/o, come ultima risorsa, il disinvestimento) in base al tipo di indicatore chiave di prestazione o obiettivo e alle questioni di sostenibilità interessate.

• **Valutazione degli Use of Proceeds Bond**

Questa valutazione è specifica della natura di questo strumento e un investimento in Use of Proceeds Bond è consentito solo se sono soddisfatti i seguenti criteri. In primo luogo, viene verificata la conformità di tutti gli Use of Proceeds Bonds ai Climate Bond Standards, agli standard di settore simili per i Green Bond, i Social Bond o i Sustainability Bond (come i principi ICMA) o il

Green Bond Standard dell'UE, oppure se le obbligazioni sono state oggetto di una revisione indipendente. In secondo luogo, sono applicati alcuni criteri di esclusione (comprese le esclusioni PAB applicabili), ove pertinente e laddove siano disponibili dati sufficienti, a livello dell'obbligazione e/o in relazione all'emittente delle obbligazioni, il che può portare all'esclusione dell'obbligazione dall'investimento.

• Valutazione degli investimenti sostenibili

Inoltre, per la quota di investimenti sostenibili, DWS misura, attraverso la valutazione degli investimenti sostenibili, il contributo fornito a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e/o ad altri obiettivi di sostenibilità ambientale. Tale valutazione prende in esame i potenziali investimenti in relazione a diversi criteri per concludere se un determinato investimento può essere considerato sostenibile come illustrato in dettaglio nella sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?".

b. Ulteriori modifiche per il comparto DWS Concept ESG Blue Economy

Il comparto non considererà più un principale impatto negativo l'indicatore n. 8 - "Emissioni nelle acque" (indicatore PAI n. 8).

L'indicatore PAI n. 8 è stato introdotto nel comparto con l'aspettativa che la qualità dei dati all'interno dell'universo di investimenti sarebbe migliorata nel tempo, assicurando che il gestore del comparto avrebbe potuto considerare tale indicatore a lungo termine nell'ambito della loro selezione attiva delle azioni. Tuttavia, la qualità dei dati in relazione all'indicatore PAI n. 8 non è migliorata nella misura che ci si aspettava.

c. Aggiornamento della politica di investimento

La politica d'investimento del suddetto comparto verrà revisionata per assicurare una completa aderenza a ESMA34-472-373, come definito di seguito. Questa revisione è necessaria per incrementare la trasparenza, coerenza e aderenza agli standard normativi e sarà anche in linea con le modifiche alle informazioni precontrattuali come indicato sopra. Aderendo a questi standard normativi, il comparto assicura che la sua denominazione riflette accuratamente la sua strategia di investimento e caratteristiche di sostenibilità.

Prima della Data di entrata in vigore	A decorrere dalla Data di entrata in vigore
<p>Politica d'investimento Questo comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e si qualifica come prodotto ai sensi dell'articolo 8 (1) del Regolamento (UE) 2019/2088 sulla trasparenza in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). Sebbene il comparto non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, investirà una parte minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili, secondo quanto definito dall'articolo 2 (17) SFDR. Il riferimento del comparto alla Blue economy non deve essere inteso come un riferimento generale a una Blue economy sostenibile o come perseguimento di un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del regolamento SFDR.</p> <p>L'obiettivo della politica di investimento di DWS Concept ESG Blue Economy è conseguire un apprezzamento sopra la media del capitale in euro.</p> <p>Il comparto è gestito attivamente e non in riferimento a un benchmark.</p> <p>Almeno l'80% del valore patrimoniale netto del comparto verrà investito a livello globale in azioni di emittenti legati alla cosiddetta "blue economy", valutati per la qualità da ricerche interne DWS. Ai fini dell'allocazione degli attivi del comparto, il termine Blue economy si riferisce alle aziende le cui attività economiche possono svolgersi sia sulla terraferma sia negli</p>	<p>Politica d'investimento Questo comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali e si qualifica come prodotto ai sensi dell'articolo 8 (1) del Regolamento (UE) 2019/2088 sulla trasparenza in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR"). Sebbene il comparto non abbia come obiettivo un investimento sostenibile, investirà una parte minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili, secondo quanto definito dall'articolo 2 (17) SFDR. Il riferimento del comparto alla Blue economy non deve essere inteso come un riferimento generale a una Blue economy sostenibile o come perseguimento di un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del regolamento SFDR.</p> <p>L'obiettivo della politica di investimento di DWS Concept ESG Blue Economy è conseguire un apprezzamento sopra la media del capitale in euro.</p> <p>Il comparto è gestito attivamente e non in riferimento a un benchmark.</p> <p>Almeno l'80% del valore patrimoniale netto del comparto verrà investito a livello globale in azioni di emittenti legati al settore della cosiddetta "Blue economy", valutati per la qualità da ricerche interne DWS. Ai fini dell'allocazione degli attivi del comparto, il termine Blue economy si riferisce alle aziende le cui attività economiche possono svolgersi sia sulla terraferma</p>

oceani e che hanno un legame diretto o indiretto con gli ecosistemi marini. La classificazione di queste aziende è realizzata indipendentemente dalla proporzione della loro quota di ricavi nella Blue economy. Queste aziende sono classificate dal gestore del comparto come fornitori di soluzioni o come candidati alla transizione nel seguente modo:

- I fornitori di soluzioni offrono prodotti o servizi che possono contribuire a ripristinare, proteggere o preservare l'ecosistema marino. Sono incluse, ad esempio, le aziende che si occupano di economia circolare (come riciclaggio dei rifiuti e trattamento delle acque reflue) e di tecnologie di energia rinnovabile (ad esempio energia solare). Oltre alla loro classificazione come fornitori di soluzioni, la gestione del comparto effettua un test sulle attività economiche aggregate di ogni azienda per escludere quelle con attività dannose.
- I candidati alla transizione sfruttano l'oceano come risorsa attraverso i loro prodotti o servizi e/o apportano un contributo potenzialmente negativo all'ecosistema marino e hanno quindi espresso la volontà di ridurre i loro effetti negativi (ad esempio le emissioni di gas serra). I candidati alla transizione comprendono, ad esempio, le aziende del settore dell'acquacoltura e ittico, dei trasporti marittimi e portuali internazionali e del turismo balneare e saranno selezionati secondo i seguenti principi.

i. Linee guida UNEP FI

Le linee guida della United Nations Environment Programme - Finance Initiative (UNEP FI) sono impiegate come base per determinare i potenziali candidati alla transizione nella Blue economy. Queste linee guida definiscono i rischi degli effetti negativi sull'ecosistema marino e le relative raccomandazioni su come agire.

I candidati alla transizione sono selezionati tenendo conto della lista di esclusione suggerita dalla UNEP FI per una finanza sostenibile della Blue economy. Tale lista introduce una panoramica delle attività da escludere dai finanziamenti a causa del loro impatto dannoso e dell'alto rischio per gli oceani, rappresentato ad esempio dall'uso eccessivo di prodotti chimici vietati o nocivi, dagli antimicrobici o pesticidi nel settore dell'acquacoltura o dallo smaltimento inadeguato dei rifiuti nel settore del trasporto marittimo ("valutazione da evitare"). Se una valutazione da evitare rivela che il comportamento di un'azienda provoca una delle esclusioni raccomandate, l'azienda viene esclusa immediatamente dall'universo dei comparti.

ii. Impegno di riduzione dei gas serra

Inoltre, i candidati alla transizione risultano idonei se hanno assunto l'impegno di ridurre le loro emissioni di gas serra, ad esempio tramite un impegno pubblico verso un obiettivo scientifico per la riduzione delle emissioni o un obiettivo approvato dalla SBTi o altri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. L'impegno di riduzione è generalmente realizzato a livello aziendale, senza alcun riferimento alle attività commerciali o industriali legate all'uso delle risorse marine. Mentre i candidati alla transizione si sono impegnati a ridurre le loro emissioni di gas serra, la gestione del fondo non ha stabilito alcuna soglia o obiettivo per misurare come si riduce nel tempo il loro impatto negativo sugli ecosistemi marini.

sia negli oceani e che hanno un legame diretto o indiretto con gli ecosistemi marini. La classificazione di queste aziende è realizzata indipendentemente dalla proporzione della loro quota di ricavi nel settore della Blue economy. **Il riferimento del comparto alla Blue economy non deve essere inteso come un riferimento generale a una Blue economy sostenibile o come perseguimento di un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del regolamento SFDR.** Queste aziende sono classificate dal gestore del comparto come fornitori di soluzioni o come candidati alla transizione nel seguente modo:

— I fornitori di soluzioni offrono prodotti o servizi che possono contribuire a ripristinare, proteggere o preservare l'ecosistema marino. Sono incluse, ad esempio, le aziende che si occupano di economia circolare (come riciclaggio dei rifiuti e trattamento delle acque reflue) e di tecnologie di energia rinnovabile (ad esempio energia solare). Oltre alla loro classificazione come fornitori di soluzioni, la gestione del comparto effettua un test sulle attività economiche aggregate di ogni azienda per escludere quelle con attività dannose.

— I candidati alla transizione sfruttano l'oceano come risorsa attraverso i loro prodotti o servizi e/o apportano un contributo potenzialmente negativo all'ecosistema marino e hanno quindi espresso la volontà di ridurre i loro effetti negativi (ad esempio le emissioni di gas serra). I candidati alla transizione comprendono, ad esempio, le aziende del settore dell'acquacoltura e ittico, dei trasporti marittimi e portuali internazionali e del turismo balneare e saranno selezionati secondo i seguenti principi.

— i. Linee guida UNEP FI

— Le linee guida della United Nations Environment Programme - Finance Initiative (UNEP FI) sono impiegate come base per determinare i potenziali candidati alla transizione nella Blue economy. Queste linee guida definiscono i rischi degli effetti negativi sull'ecosistema marino e le relative raccomandazioni su come agire.

— I candidati alla transizione sono selezionati tenendo conto della lista di esclusione suggerita dalla UNEP FI per una finanza sostenibile della Blue economy. Tale lista introduce una panoramica delle attività da escludere dai finanziamenti a causa del loro impatto dannoso e dell'alto rischio per gli oceani, rappresentato ad esempio dall'uso eccessivo di prodotti chimici vietati o nocivi, dagli antimicrobici o pesticidi nel settore dell'acquacoltura o dallo smaltimento inadeguato dei rifiuti nel settore del trasporto marittimo ("valutazione da evitare"). Se una valutazione da evitare rivela che il comportamento di un'azienda provoca una delle esclusioni raccomandate, l'azienda viene esclusa immediatamente dall'universo dei comparti.

— ii. Impegno di riduzione dei gas serra

— Inoltre, i candidati alla transizione risultano idonei se hanno assunto l'impegno di ridurre le loro emissioni di gas serra, ad esempio tramite un impegno pubblico verso un obiettivo scientifico per la riduzione delle emissioni o un obiettivo approvato dalla SBTi o altri obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. L'impegno di riduzione è generalmente realizzato a livello aziendale, senza alcun riferimento alle attività commerciali o industriali legate all'uso delle risorse marine. Mentre i candidati alla transizione si sono impegnati a ridurre le loro emissioni di gas serra, la gestione del fondo non ha stabilito alcuna soglia o obiettivo per misurare come si riduce nel tempo il loro impatto negativo sugli ecosistemi marini.

<p>iii. Impegno con i candidati alla transizione selezionati La gestione del comparto si impegnerà con un numero minimo di candidati alla transizione selezionati (almeno 3) in conformità con gli obiettivi definiti nelle linee guida UNEP FI.</p> <p>Tale impegno viene realizzato dalla gestione del comparto insieme al supporto tecnico del World Wide Fund For Nature, Germania (WWF Deutschland) per quanto riguarda il tipo di approccio e i relativi passi da intraprendere. Include in particolare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo di indicatori chiave di prestazione (KPI - Key Performance Indicators) e obiettivi specifici per le aziende per tenere traccia dei progressi nei confronti delle principali sfide o delle aree di miglioramento secondo la guida della UNEP FI. Gli indicatori chiave di prestazione e gli obiettivi saranno specifici per le attività della singola azienda e per il suo legame con l'ecosistema marino. - La ricerca di un dialogo costante con le aziende coinvolte, nonché il tracciamento e il monitoraggio dei progressi. - Procedure di escalation per determinate circostanze, come attività aziendali altamente preoccupanti o mancanza di ricettività (queste includono procedure come riunioni, partecipazione attiva e voto dei detentori di azioni contro le proposte di gestione durante le assemblee generali annuali e/o, come ultima risorsa, il disinvestimento) in base al tipo di indicatore chiave di prestazione o obiettivo e alle questioni di sostenibilità interessate. <p>Gli investimenti nei titoli sopra citati possono essere effettuati anche tramite certificati di deposito globali (GDR) e americani (ADR) emessi da istituzioni finanziarie internazionali e quotati in borse valori e mercati riconosciuti. Quando si utilizzano indici finanziari, si applicano le disposizioni legali di cui all'articolo 41 (1) della Legge del 2010 e all'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. Nel caso in cui un derivato sia incorporato in un certificato di deposito, tale derivato è conforme alle disposizioni di cui all'articolo 41 (1) della Legge del 2010 e agli articoli 2 e 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.</p> <p>Fino al 20% del patrimonio del comparto può essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario, depositi presso istituti di credito e fino al 10% in fondi monetari. L'investimento in strumenti del mercato monetario, fondi monetari, depositi presso istituti di credito e la detenzione di liquidità accessorie (come indicato di seguito) non supereranno complessivamente il 20% delle attività dei comparti.</p> <p>Il comparto può detenere fino al 20% di liquidità accessorie. In condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, è consentito detenere temporaneamente più del 20% di liquidità accessorie se le circostanze lo richiedono e nella misura in cui ciò sembri giustificato nell'interesse dei detentori di quote.</p> <p>Il comparto non investirà in obbligazioni contingent convertible.</p> <p>Il comparto intende utilizzare operazioni di finanziamento tramite titoli alle condizioni e nella misura ulteriormente descritte nella sezione generale del Prospetto informativo.</p> <p>Almeno l'80% del patrimonio netto del comparto viene investito in attività conformi alle caratteristiche ambientali e sociali promosse. All'interno di questa categoria, almeno il 15% del</p>	<p>iii. Impegno con i candidati alla transizione selezionati La gestione del comparto si impegnerà con un numero minimo di candidati alla transizione selezionati (almeno 3) in conformità con gli obiettivi definiti nelle linee guida UNEP FI.</p> <p>Tale impegno viene realizzato dalla gestione del comparto insieme al supporto tecnico del World Wide Fund For Nature, Germania (WWF Deutschland) per quanto riguarda il tipo di approccio e i relativi passi da intraprendere. Include in particolare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> Lo sviluppo di indicatori chiave di prestazione (KPI - Key Performance Indicators) e obiettivi specifici per le aziende per tenere traccia dei progressi nei confronti delle principali sfide o delle aree di miglioramento secondo la guida della UNEP FI. Gli indicatori chiave di prestazione e gli obiettivi saranno specifici per le attività della singola azienda e per il suo legame con l'ecosistema marino. La ricerca di un dialogo costante con le aziende coinvolte, nonché il tracciamento e il monitoraggio dei progressi. Procedure di escalation per determinate circostanze, come attività aziendali altamente preoccupanti o mancanza di ricettività (queste includono procedure come riunioni, partecipazione attiva e voto dei detentori di azioni contro le proposte di gestione durante le assemblee generali annuali e/o, come ultima risorsa, il disinvestimento) in base al tipo di indicatore chiave di prestazione o obiettivo e alle questioni di sostenibilità interessate. <p>Gli investimenti nei titoli sopra citati possono essere effettuati anche tramite certificati di deposito globali (GDR) e americani (ADR) emessi da istituzioni finanziarie internazionali e quotati in borse valori e mercati riconosciuti. Quando si utilizzano indici finanziari, si applicano le disposizioni legali di cui all'articolo 41 (1) della Legge del 2010 e all'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. Nel caso in cui un derivato sia incorporato in un certificato di deposito, tale derivato è conforme alle disposizioni di cui all'articolo 41 (1) della Legge del 2010 e agli articoli 2 e 10 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008.</p> <p>Fino al 20% del patrimonio del comparto può essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario, depositi presso istituti di credito e fino al 10% in fondi monetari. L'investimento in strumenti del mercato monetario, fondi monetari, depositi presso istituti di credito e la detenzione di liquidità accessorie (come indicato di seguito) non supereranno complessivamente il 20% delle attività dei comparti.</p> <p>Il comparto può detenere fino al 20% di liquidità accessorie. In condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, è consentito detenere temporaneamente più del 20% di liquidità accessorie se le circostanze lo richiedono e nella misura in cui ciò sembri giustificato nell'interesse dei detentori di quote.</p> <p>Il comparto non investirà in obbligazioni contingent convertible.</p> <p>Il comparto intende utilizzare operazioni di finanziamento tramite titoli alle condizioni e nella misura ulteriormente descritte nella sezione generale del Prospetto informativo.</p> <p>Almeno l'80% del patrimonio netto del comparto viene investito in attività conformi alle caratteristiche ambientali e sociali</p>
---	--

<p>patrimonio netto del comparto si qualifica come investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 2 (17) del regolamento SFDR.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo comparto nonché sugli indicatori dei principali effetti negativi considerati sui fattori di sostenibilità, consultare l'allegato al Prospetto informativo.</p> <p>Fino al 10% del patrimonio del comparto può essere investito in Use of proceeds bond.</p> <p>Il patrimonio del comparto potrà inoltre essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi di cui all'articolo 3.1 della sezione generale del Prospetto informativo, inclusi quelli menzionati nell'articolo 3.1 (j).</p> <p>A prescindere dal limite di investimento specificato nell'articolo 3.2 (n) riguardante l'uso dei derivati, vengono applicate le seguenti restrizioni di investimento in relazione alle restrizioni di investimento attualmente applicabili nei singoli paesi di distribuzione:</p> <p>I derivati che costituiscono posizioni corte devono avere sempre un'adeguata copertura e possono essere utilizzati esclusivamente a fini di operazioni di copertura. L'operazione di copertura è limitata al 100% dello strumento sottostante che copre il derivato. Al contrario, non oltre il 35% del patrimonio netto del comparto può essere investito in derivati che costituiscono posizioni lunghe e non hanno una copertura corrispondente.</p> <p>A prescindere dal limite di investimento del 10% specificato nell'articolo 3.2 (i) riguardante gli investimenti nelle azioni di altri OICVM e/o altri OICR come definito nell'articolo 3.1 (e), a questo comparto viene applicato un limite di investimento del 5%.</p> <p>Al fine di indurre un'esenzione fiscale parziale ai sensi della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti e in aggiunta ai limiti di investimento descritti nell'atto costitutivo e nel Prospetto informativo (fondo azionario), almeno il 60% del patrimonio lordo del comparto (determinato come valore delle attività del comparto senza tener conto delle passività) viene investito in azioni ammesse alla negoziazione ufficiale in borsa o ammesse, oppure incluse, in un altro mercato organizzato e che non sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – quote di fondi di investimento; – azioni detenute indirettamente attraverso partnership; – quote di società, associazioni di persone o proprietà il cui patrimonio lordo è costituito per almeno il 75% da beni immobili in conformità alle disposizioni di legge o alle 	<p>promosse, tra cui alcune caratteristiche legate al settore della Blue economy. All'interno di questa categoria, almeno il 15% del patrimonio netto del comparto si qualifica come investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 2 (17) del regolamento SFDR.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo comparto nonché sugli indicatori dei sui principali effetti negativi considerati sui fattori di sostenibilità, consultare l'allegato al Prospetto informativo.</p> <p>Fino al 10% del patrimonio del comparto può essere investito in Use of proceeds bond.</p> <p>Il patrimonio del comparto potrà inoltre essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi di cui all'articolo 3.1 della sezione generale del Prospetto informativo, inclusi quelli menzionati nell'articolo 3.1 (j).</p> <p>A prescindere dal limite di investimento specificato nell'articolo 3.2 (n) riguardante l'uso dei derivati, vengono applicate le seguenti restrizioni di investimento in relazione alle restrizioni di investimento attualmente applicabili nei singoli paesi di distribuzione:</p> <p>I derivati che costituiscono posizioni corte devono avere sempre un'adeguata copertura e possono essere utilizzati esclusivamente a fini di operazioni di copertura. L'operazione di copertura è limitata al 100% dello strumento sottostante che copre il derivato. Al contrario, non oltre il 35% del patrimonio netto del comparto può essere investito in derivati che costituiscono posizioni lunghe e non hanno una copertura corrispondente.</p> <p>A prescindere dal Il limite di investimento del 10% specificato nell'articolo 3.2 (i) riguardante gli investimenti nelle azioni di altri OICVM e/o altri OICR come definito nell'articolo 3.1 (e) della sezione generale del Prospetto informativo viene applicato a questo comparto, a questo comparto viene applicato un limite di investimento del 5%.</p> <p>In caso di investimenti nelle azioni di altri OICVM e/o altri OICR, le strategie di investimento e/o le restrizioni di tale fondo target possono derivare dalla strategia di investimento e dalle restrizioni del comparto, per esempio riguardo all'ammissibilità o esclusione di determinati asset o all'uso di derivati. Di conseguenza, le strategie di investimento e/o le restrizioni di un fondo target possono espressamente permettere asset che non sono permessi nel comparto. Tuttavia, la politica d'investimento del comparto può non essere elusa tramite investimenti in fondi target.</p> <p>Al fine di indurre un'esenzione fiscale parziale ai sensi della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti e in aggiunta ai limiti di investimento descritti nell'atto costitutivo e nel Prospetto informativo (fondo azionario), almeno il 60% del patrimonio lordo del comparto (determinato come valore delle attività del comparto senza tener conto delle passività) viene investito in azioni ammesse alla negoziazione ufficiale in borsa o ammesse, oppure incluse, in un altro mercato organizzato e che non sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – quote di fondi di investimento; – azioni detenute indirettamente attraverso partnership; – quote di società, associazioni di persone o proprietà il cui patrimonio lordo è costituito per almeno il 75% da beni immobili in conformità alle disposizioni di legge o alle
--	---

<p>relative condizioni di investimento, se tali società, associazioni di persone o proprietà sono soggette a un'imposta sui redditi societari di almeno il 15% e non sono esenti o se i relativi dividendi sono soggetti a un'imposta di almeno il 15% e il comparto non è esente da tale tassazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> – quote di società esenti da imposte sui redditi societari nella misura in cui distribuiscono dividendi, a meno che tali dividendi non siano soggetti a tassazione con un'aliquota minima del 15% e il comparto non sia esente da tale tassazione; – quote di società il cui reddito ha origine, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 10%, da quote di società che sono (i) società immobiliari oppure (ii) non sono società immobiliari ma (a) sono domiciliate in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato membro dello Spazio economico europeo e non sono soggette in tale domicilio a imposta sui redditi societari o ne sono esenti oppure (b) sono domiciliate in un paese terzo e non sono soggette in tale domicilio a un'imposta sui redditi societari pari almeno al 15% o ne sono esenti; – quote di società che detengono, direttamente o indirettamente, quote di società che sono (i) società immobiliari oppure (ii) non sono società immobiliari ma (a) sono domiciliate in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato membro dello Spazio economico europeo e non sono soggette in tale domicilio a imposta sui redditi societari o ne sono esenti oppure (b) sono domiciliate in un paese terzo e non sono soggette in tale domicilio a un'imposta sui redditi societari pari almeno al 15% o ne sono esenti se il valore equo di mercato delle quote di tali società equivalgono a più del 10% del valore equo di mercato delle stesse società. <p>Ai fini di questa politica di investimento e in conformità con la definizione del Codice degli investimenti tedesco (KAGB), un mercato organizzato è un mercato riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Un mercato organizzato di questo tipo soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della Direttiva OICVM.</p> <p>I rischi corrispondenti legati agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del Prospetto informativo.</p> <p>Considerazioni dei rischi di sostenibilità La gestione del comparto prende in considerazione nelle proprie decisioni di investimento i rischi per la sostenibilità come descritto nella sezione generale del Prospetto informativo, nella sezione dal titolo "Considerazione dei rischi di sostenibilità e dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità". [...]</p>	<p>relative condizioni di investimento, se tali società, associazioni di persone o proprietà sono soggette a un'imposta sui redditi societari di almeno il 15% e non sono esenti o se i relativi dividendi sono soggetti a un'imposta di almeno il 15% e il comparto non è esente da tale tassazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> – quote di società esenti da imposte sui redditi societari nella misura in cui distribuiscono dividendi, a meno che tali dividendi non siano soggetti a tassazione con un'aliquota minima del 15% e il comparto non sia esente da tale tassazione; – quote di società il cui reddito ha origine, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 10%, da quote di società che sono (i) società immobiliari oppure (ii) non sono società immobiliari ma (a) sono domiciliate in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato membro dello Spazio economico europeo e non sono soggette in tale domicilio a imposta sui redditi societari o ne sono esenti oppure (b) sono domiciliate in un paese terzo e non sono soggette in tale domicilio a un'imposta sui redditi societari pari almeno al 15% o ne sono esenti; – quote di società che detengono, direttamente o indirettamente, quote di società che sono (i) società immobiliari oppure (ii) non sono società immobiliari ma (a) sono domiciliate in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato membro dello Spazio economico europeo e non sono soggette in tale domicilio a imposta sui redditi societari o ne sono esenti oppure (b) sono domiciliate in un paese terzo e non sono soggette in tale domicilio a un'imposta sui redditi societari pari almeno al 15% o ne sono esenti se il valore equo di mercato delle quote di tali società equivalgono a più del 10% del valore equo di mercato delle stesse società. <p>Ai fini di questa politica di investimento e in conformità con la definizione del Codice degli investimenti tedesco (KAGB), un mercato organizzato è un mercato riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Un mercato organizzato di questo tipo soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della Direttiva OICVM.</p> <p>I rischi corrispondenti legati agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del Prospetto informativo.</p> <p>Considerazioni dei rischi di sostenibilità La società di gestione e la gestione del comparto prendono in considerazione nelle proprie decisioni nei processi di investimento i rischi per la sostenibilità come descritto nella sezione generale del Prospetto informativo, nella sezione dal titolo "Considerazione dei rischi di sostenibilità e dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità". [...]</p>
--	---

2. Per il comparto **DWS Concept Kaldemorgen**

a. Aggiornamento dell'informativa precontrattuale

La metodologia di valutazione ESG del suddetto comparto sarà aggiornata nelle informazioni precontrattuali per garantire una metodologia lineare e coerente in tutte le classificazioni SFDR all'interno dei fondi DWS. In futuro, sarà la seguente:

A decorrere dalla Data di entrata in vigore

Aggiornamento della metodologia di valutazione ESG:

Metodologia di valutazione ESG

Il comparto mira a conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse valutando attività potenziali tramite una metodologia di valutazione ESG interna, indipendentemente dalle prospettive economiche di successo di tali attività e applicando criteri di esclusione basati su tale valutazione.

La metodologia di valutazione ESG utilizza uno strumento software proprietario che raccoglie dati da uno o più fornitori di dati ESG, fonti pubbliche e/o valutazioni interne per ricavare valutazioni complessive. La metodologia applicata per ottenere tali valutazioni complessive può basarsi su diversi metodi, ad esempio l'utilizzo prioritario di un fornitore di dati, l'approccio "worst-of" o "averaging". Le valutazioni interne tengono conto di fattori quali gli sviluppi futuri previsti di un emittente in termini di criteri ESG, la plausibilità dei dati rispetto a eventi passati o futuri, la disponibilità al dialogo su questioni ESG e su decisioni aziendali correlate ai criteri ESG. Inoltre, le valutazioni ESG interne per le società partecipate possono considerare la pertinenza dei criteri di esclusione per il rispettivo settore di mercato della società partecipata.

Lo strumento software proprietario utilizza, tra l'altro, le metodologie descritte di seguito per valutare l'adesione alle caratteristiche ESG promosse e verificare se le società partecipate seguono buone pratiche di governance. Le metodologie di valutazione comprendono, ad esempio, le esclusioni legate ai ricavi generati da settori controversi o l'esposizione a tali settori controversi. In alcune delle metodologie gli emittenti ricevono una di sei possibili valutazioni, con "A" che rappresenta la valutazione migliore ed "F" la peggiore. Se un emittente viene escluso sulla base di una metodologia di valutazione, al comparto è vietato investire in tale emittente.

A seconda dell'universo investibile, dell'allocazione del portafoglio e dell'esposizione a determinati settori, le metodologie di valutazione descritte di seguito possono essere più o meno rilevanti, il che si riflette nel numero di emittenti effettivamente esclusi.

• Valutazione delle controversie sulle norme

La valutazione delle controversie sulle norme valuta il comportamento delle aziende in relazione agli standard internazionali generalmente accettati e ai principi di condotta aziendale responsabile all'interno, tra gli altri, del quadro dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi Guida delle Nazioni Unite, degli standard dell'Organizzazione internazionale del lavoro e delle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Esempi di argomenti trattati nell'ambito di questi standard e principi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le violazioni dei diritti umani, le violazioni dei diritti dei lavoratori, il lavoro minorile o forzato, gli impatti ambientali negativi e l'etica aziendale. La valutazione delle controversie sulle norme valuta le violazioni segnalate dei suddetti standard internazionali. Le aziende con la peggiore valutazione delle controversie sulle norme, pari ad "F", sono escluse dall'investimento.

• Stato di Freedom House

Freedom House è un'organizzazione non governativa internazionale che classifica i paesi in base al grado di libertà politiche e civili garantite. In base allo stato di Freedom House, i paesi classificati come "non liberi" sono esclusi dall'investimento.

• Esposizione a settori controversi

Le aziende coinvolte in determinati settori e attività commerciali in aree controverse ("settori controversi") sono escluse in base alla loro quota di ricavi totali generati in tali settori controversi come segue:

- a. Fabbricazione e/o commercializzazione di armi o munizioni per uso civile: 5% o più
- b. Fabbricazione di prodotti a base di tabacco: 5% o più
- c. Estrazione di sabbie bituminose: 5% o più
- d. Società che traggono il 25% o più dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla produzione di energia da carbone termico, nonché società con piani di espansione del carbone termico, come l'ulteriore espansione dell'estrazione del carbone, della produzione di carbone o dell'uso del carbone. Le aziende con piani di espansione del carbone termico sono escluse sulla base di una metodologia di identificazione interna. In circostanze eccezionali, ad esempio nel caso di misure imposte da un governo per affrontare eventuali problemi nel settore energetico, la Società di gestione può decidere di sospendere temporaneamente l'applicazione delle esclusioni relative al carbone a singole aziende/aree geografiche.

• Esposizione ad armi controverse

Le aziende sono escluse se sono identificate come coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse o di componenti chiave di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo e/o armi chimiche e biologiche). Inoltre, possono essere prese in considerazione ai fini delle esclusioni anche le società partecipate all'interno di una struttura di gruppo.

• Valutazione degli Use of Proceeds Bonds

Questa valutazione è specifica della natura di questo strumento e un investimento in Use of Proceeds Bond è consentito solo se sono soddisfatti i seguenti criteri. In primo luogo, viene verificata la conformità di tutti gli Use of Proceeds Bonds ai Climate Bond Standards, agli standard di settore simili per i Green Bond, i Social Bond e i Sustainability Bond (come i principi ICMA) o il Green Bond Standard dell'UE, oppure se le obbligazioni sono state oggetto di una revisione indipendente. In secondo luogo, in relazione all'emittente delle obbligazioni vengono applicati alcuni criteri ESG che possono portare all'esclusione degli emittenti e delle loro obbligazioni dall'investimento.

In particolare, sono proibiti gli investimenti in Use-of-proceeds bond in base ai seguenti criteri relativi agli emittenti:

- emittenti sovrani classificati come "non liberi" da Freedom House;
- aziende con la peggiore valutazione delle controversie sulle norme, pari ad "F", come indicato sopra;
- aziende che fabbricano prodotti a base di tabacco: 5% o più;
- società coinvolte nel settore delle armi controverse come indicato in precedenza; oppure
- società con piani di espansione del carbone termico identificati, come indicato in precedenza.

• Valutazione dei fondi target

I fondi target sono valutati in relazione alle società e sono ammissibili se queste società rispettano i criteri della Valutazione delle controversie sulle norme e all'esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo e/o armi chimiche e biologiche). L'investimento in società con la peggiore valutazione delle controversie sulle norme, pari ad "F", è consentito fino a una determinata soglia. Considerando la soglia di tolleranza, la diversità dei fornitori di dati e delle metodologie, i dati disponibili e il ribilanciamento del portafoglio del fondo target, questo comparto può essere indirettamente esposto a determinate attività che sarebbero escluse in caso di investimento diretto o per le quali i dati sono limitati o non disponibili.

Valutazione degli investimenti sostenibili

Inoltre, per la quota di investimenti sostenibili, DWS misura, attraverso la valutazione degli investimenti sostenibili, il contributo fornito a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e/o ad altri obiettivi di sostenibilità ambientale. Tale valutazione prende in esame i potenziali investimenti in relazione a diversi criteri per concludere se un determinato investimento può essere considerato sostenibile come illustrato in dettaglio nella sezione "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?".

b. Rimozione del paragrafo sul benchmark

Il paragrafo "Benchmark" è stato rimosso poiché il comparto non usa un benchmark ai sensi delle regolamentazioni sul benchmark.

3. Per il comparto **DWS Concept Nissay Japan Value Equity**

Aggiornamento del paragrafo "Esclusioni aggiuntive" dell'articolo 6 SFDR

Il paragrafo "Esclusioni aggiuntive" relativo ai suddetti comparti classificati secondo l'articolo 6 SFDR sarà rivisto al fine di garantire una metodologia coerente e uniforme per tutte le classificazioni SFDR nell'ambito dei fondi DWS. Nell'ambito di tale revisione, la valutazione del rischio climatico e di transizione verrà rimossa laddove era parte della strategia di esclusione.

Inoltre, verranno apportati aggiustamenti linguistici per migliorare la chiarezza e la precisione del paragrafo. Queste modifiche contribuiscono ad apportare maggiore coerenza metodologica e accuratezza.

4. Per il comparto **DWS Concept Nissay Japan Value Equity**

a. **Modifica dei benchmark**

La prestazione e il benchmark del rischio del suddetto comparto saranno aggiornati come segue. Questa modifica mira a fornire una rappresentazione più accurata dei profitti effettivi che potrebbero sperimentare gli investitori. Inoltre, questa modifica aiuterà a mantenere coerenza e trasparenza nella valutazione della prestazione del comparto relativa al proprio benchmark.

Prima della Data di entrata in vigore	A decorrere dalla Data di entrata in vigore
Indice total return TOPIX (lordo)	Indice total return TOPIX (lordo) Indice total return TOPIX (netto)

b. **Modifica del calcolo del NAV**

La data di calcolo del NAV verrà aggiornata per includere un giorno di apertura della Borsa di Hong Kong (HKSE) poiché la gestione del portafoglio e il trading desk hanno base a Hong Kong e non operano nei giorni festivi locali.

Prima della Data di entrata in vigore	A decorrere dalla Data di entrata in vigore
Ogni giorno lavorativo bancario nel Granducato di Lussemburgo e a Francoforte sul Meno corrispondente anche a un giorno di apertura della Borsa di Tokyo e della Borsa di Osaka	Ogni giorno lavorativo bancario nel Granducato di Lussemburgo e a Francoforte sul Meno corrispondente anche a un giorno di apertura della Borsa di Tokyo e della Borsa di Osaka nonché della Borsa di Hong Kong

5. Per i comparti **DWS Concept ESG Blue Economy**, **DWS Concept Kaldemorgen** e **DWS Concept Nissay Japan Value Equity**

In conformità e in linea con la Domanda 6a dell'ESMA 34-43-392, la rispettiva politica d'investimento del Prospetto informativo sarà integrata con un'apposita clausola di esclusione della responsabilità secondo cui le strategie e/o le restrizioni d'investimento di un fondo target possono discostarsi dalla strategia e dalle restrizioni d'investimento del rispettivo comparto.

Informazioni aggiuntive:

I detentori di azioni sono invitati a richiedere la versione aggiornata del Prospetto informativo e le relative informazioni chiave, disponibili a partire dalla Data di entrata in vigore. Il Prospetto informativo aggiornato e le informazioni chiave, nonché le relazioni semestrali e annuali e altro materiale commerciale, sono disponibili presso la Società di gestione e gli uffici di pagamento designati indicati nel Prospetto informativo, ove applicabile. Questi documenti sono disponibili anche nel sito www.dws.com/fundinformation.

I detentori di azioni che non accettano le modifiche qui menzionate possono riscattare le proprie azioni gratuitamente entro il mese successivo alla data di pubblicazione del presente documento presso gli uffici della Società di gestione o presso gli uffici di pagamento elencati nel Prospetto informativo, ove applicabile.

Lussemburgo, aprile 2025

DWS Concept